

Il voto per le mutue

Iniziata una svolta fra i commercianti

I risultati elettorali per le mutue degli esercenti attività commerciali — tenuto presente lo spazio geografico in cui operano e la recente costituzione delle Associazioni aderenti al Centro Nazionale del Commercio, rispetto ad altre organizzazioni aderenti alla Confcommercio — indicano con chiarezza la validità delle scelte rivendicative adottate dal « Centro ».

Ovunque lo Associazione del « Centro » hanno potuto presentare propri candidati, il successo è stato lusinghiero, come dimostra il numero dei delegati eletti e soprattutto quello degli elettori che hanno voluto esprimere con il loro voto una condanna alla Confcommercio. Infatti, ove già si era affermata la nostra presenza associativa, o dove si sono costituite organizzazioni autonome, di orientamento contrario a quello della Confcommercio, il voto dei commercianti riafferma la esigenza di nuove forme associative e di azione, in difesa della piccola e media azienda commerciale, ingannata e lasciata indifesa dalla Confederazione per i suoi legami politici e di classe.

La condanna della politica e della pratica sindacale della Confcommercio e delle forze a cui essa è servita da copertura, talvolta sfacciatamente come avvenne con la « triplice intesa », appare esplicita dal voto positivo espresso in favore dei nostri candidati, implicita laddove, per nostre carenze organizzative, l'elettore ha preferito l'astensione, pur di non votare per la Confcommercio, come è avvenuto a Milano ove la percentuale dei votanti è stata tra le più basse del Paese. Circa il successo del Centro nazionale del commercio e delle organizzazioni aderenti significativi ci sembrano i seguenti risultati provinciali:

- A Reggio Emilia la Confederazione del Piccolo Commercio ha conquistato il 24% dei delegati dei commercianti a posto fisso:
A Ferrara il 27,9%.
A Ravenna il 22%.
A Forlì il 25,7%.
A Rimini il 20,6%.
A Parma il 20,6%.
A Terni il 31,9%.
A Perugia il 33%.
A Firenze il 36,2%.
A Grosseto il 26,8%.
A Siena il 38%.
A Spezia il 40%. (In questa provincia le organizzazioni aderenti al Centro, Confederazione del piccolo commercio, Associazione nazionale venditori ambulanti e rap...

Guido Mazzoni

sindacali in breve

CGIL: fondi per gli antifranchisti

La campagna lanciata dalla CGIL, fra i lavoratori, a difesa di solidarietà con gli operai che si battono contro il regime franchista ha incontrato largo favore. Un milione e mezzo è già stato versato a sostegno dell'azione sindacale e democratica dei lavoratori spagnoli.

Minatori: proteste contro l'INAM

I minatori dell'Inghilterra sono entrati in agitazione per protestare contro la scarsa assistenza dell'INAM, che li costringe a recarsi a Carbonia o a Cagliari per le cure specialistiche, e così pure i loro familiari. La federazione minatori della CGIL ha chiesto l'apertura di una nuova sede dell'INAM.

Elezioni: successi CGIL

Per la prima volta la CGIL sarà rappresentata nella Commissione interna della FEI di Cagliari, poiché il sindacato unitario ha ottenuto un seggio fra gli operai. Alla Zollara Ciavolotta di Agrigento la FILIECGIL ha ottenuto tre seggi su quattro: la CISL ha visto dimezzare i suffragi; la CISNAL è passata da 104 a zero voti.

Calzaturieri: vittoria alla Sciuma

Dopo dieci giorni di sciopero del calzaturificio Sciuma di Cagliari, i lavoratori hanno ottenuto il rispetto del contratto per i minimi di paga, una revoca delle quindici e l'applicazione della legge sull'apprendistato e delle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro.

Ferrovieri: ferme le Calabro-Lucane

E' ripreso ieri lo sciopero dei ferrovieri delle Calabro-Lucane, pienamente riuscito: sulla strada ferrata che nei servizi automobilistici. I lavoratori torneranno a « operare domani » per aumento salariali e per la statizzazione della ferrovia, che appartiene al monopolio Edison.

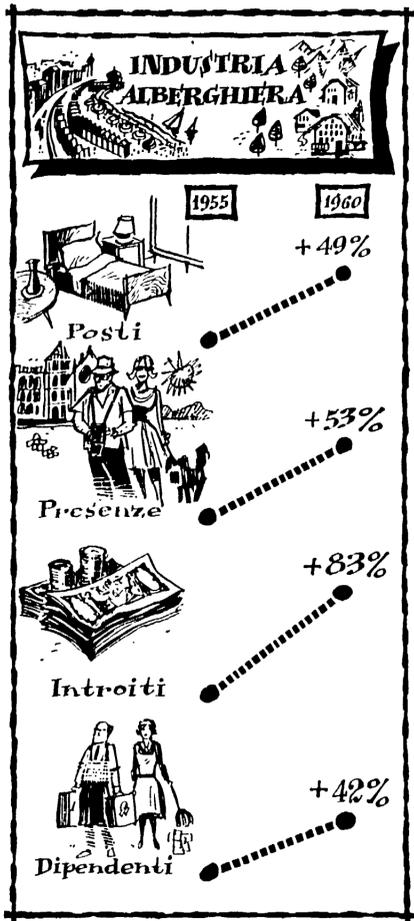
Contadini: assemblee dell'Alleanza

Centinaia di assemblee di coltivatori diretti sul tema: « La crisi agraria, la crisi della bonomiana e i compiti di una libera organizzazione contadina » si terranno oggi e domani: 35 a Bari, 40 a Napoli, 30 a Padova, 25 a Venezia, 25 a Vicenza, 3 a Rovigo, 34 a Pesaro, 20 a Terni, 25 a Perugia, 15 a Chieti, 11 a Catanzaro, 41 a Modena, 30 a Parma, 14 a Verona, 7 a Roma, 8 a Belluno, 5 a Cuneo e altre. I dirigenti dell'Alleanza contadina presenzieranno ad alcune assemblee: il sen. Sereni — presidente — a Montefalco e Colfiorito; Esposito a Morricono; Di Marino a Cerveteri; Biggi a Fidenza; Bonifazi a Rosignano; Rossi a Siena.

Oggi e domani sciopero

Gli alberghieri per le 8 ore

Le cifre del « boom » in questa industria Penetrazione in forze del capitale finanziario



Nel grafico sono confrontati i dati essenziali della situazione nell'industria alberghiera, per l'ultimo quinquennio. Come si vede, l'incremento maggiore lo hanno avuto gli introiti, seguiti a distanza dalle presenze e dai posti letto. In coda i dipendenti, che sono aumentati meno di tutte le altre voci, nonostante il « boom » turistico italiano. E' questa una delle conseguenze della penetrazione, anche in questo settore, del grande capitale finanziario che con le sue iniziative a teso ad ammodernare le attrezzature ma ha rifiutato di aggiornare i rapporti di lavoro.

Tre giorni di sciopero unitario nelle cave

Lunedì inizia lo sciopero nazionale unitario di tre giorni dei lavoratori del marmo e della pietra, per la rottura dei contratti in alcune zone: quasi metà si trovano in sole dieci province (Roma, Napoli, Venezia, Milano, Firenze, Forlì, Genova, Trento, Bolzano e Lucca). Essi sono inoltre concentrati per l'80% nei 9.487 alberghi, i quali rappresentano soltanto il 32 per cento delle aziende turistiche, formate in maggioranza da pensioni e locande.

Gli alberghieri chiedono un orario di 8 ore, giacché quelli attuali superano le 9-10; organici corrispondenti alle esigenze del lavoro, qualifiche che rispettino il reale valore della prestazione, e infine le ferie, di cui non possono godere. Vogliono cioè diminuire il grado di sfruttamento, con cui pagano il boom turistico italiano.

« Serrata » a Cagliari la Monar

CAGLIARI. L'azienda di legnami « Monar », finanziata dalla Regione, ha effettuato la serrata in risposta allo sciopero di 24 ore proclamato dalla CGIL. Quando i lavoratori sono ritornati al lavoro, dopo lo sciopero, hanno trovato i cancelli chiusi e la fabbrica presidiata dalla polizia.

La Nardi non si presenta alle trattative

PERUGIA. I. Siamo al 26° giorno di sciopero delle maestranze della azienda di macchine agricole Nardi di Sesto Lama. La direzione di questa fabbrica, che insieme ai dirigenti sindacali, era stata convocata per la mattina di oggi, presso l'ufficio regionale del lavoro, non si è presentata.

Per l'INADEL

Lunedì lo sciopero negli enti locali

Un raduno nazionale avrà luogo in mattinata a Roma (piazza Verdi)

Lunedì i dipendenti degli enti locali e ospedalieri attueranno una giornata di sciopero nazionale. La decisione è stata presa dal sindacato aderente alla CGIL, nonostante la mancata adesione della CISL (giustificata con motivi elettorali), dato il punto di tensione cui sono giunti i rapporti con l'INADEL, l'ente che dovrebbe assicurare l'assistenza ai lavoratori di questo settore.

Lo sciopero avrà una articolazione nelle province. A Roma, in piazza Verdi, è indetto per le ore 10.30 un raduno nazionale a cui prenderà parte l'on. Foa. La venuta a Roma di delegazioni di lavoratori è connessa all'intento di sollecitare direttamente, presso la Presidenza del Consiglio e i gruppi parlamentari, un intervento che valga a riportare le attività dell'INADEL nell'alveo degli interessi dei lavoratori e pubblici. Attualmente, infatti, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è praticamente esautorato dal suo presidente. Sta di fatto, che una proficua trattativa con le organizzazioni sindacali è stata rifiutata e di fronte a una politica di investimenti del tipo di quella realizzata con la costruzione di una costossissima sede nazionale, sta il rifiuto di estendere — del resto in ritardo rispetto all'INAM — il numero delle specialità medicinali consentite agli assistiti (da 12 mila a 18 mila).

L'INAPLI a un bivio

Istruzione professionale in crisi

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la formazione professionale nella industria, convocato per il 29 maggio, non si è potuto riunire. Dovendo affrontare lo scoglio della soluzione di un problema di non facile risoluzione, il personale dei centri di addestramento — argomento già rinvio in un precedente riunione — i dirigenti dell'Istituto hanno ritenuto miglior soluzione di non intervenire. Il personale, d'altra parte che ha già scioperato per tre giorni mandando a spasso 70 mila allievi, è ancora in agitazione.

anche la premessa per un mutamento di allievi. Nel 1961, ad esempio, gli apprendisti che hanno frequentato i corsi sono stati appena 36.170 e 13.487 gli iscritti ai corsi di normale qualificazione professionale. D'altra parte, l'INAPLI opera in un clima di crescente insoddisfazione per i risultati dei corsi. Si è stabilito che i corsi dovranno articolarsi in tre anni, di cui due di insegnamento generale, per passare dall'addestramento al mestiere a una qualificazione capace di formare un operaio « polivalente » per la moderna industria; ma per realizzare questo « salto » non c'è ancora niente: insegnanti, programmi, attrezzature sono assai al disotto di questa esigenza.

La lotta blocca la SNIA di Cesano

CESANO MADERNO. I Ottomila lavoratori della SNIA hanno bloccato la fabbrica da questa mattina. Lo sciopero è totale e gli uomini di Marzotto sono costretti a battere la campagna per trovare qualche elemento vallo per fare i lavori di manutenzione. Gli operai chiedono aumenti non inferiori a 10 mila lire mensili. Le paghe attuali vanno da 35 a 50 mila. 14 mila mensili, premio legato al rendimento, miglioramento degli istituti normativi.

40 mila in sciopero per la SISMA

VILLADOSSOLA. I. Alle 10 in punto, quarantamila lavoratori del Verbano, del Cusio e dell'Ossola hanno incrociato stamane le braccia per solidarietà coi siderurgici della SISMA-Edison, serrati da più di un mese dal monopolio per stroncare la lotta operaia. La solidarietà è estesa anche al limitatissimo sbarramento di Ceresio, anch'esso sbarrato dagli operai per volontà del padrone. Conzi unitari: CGIL-CISL sono stati organizzati a Villadossola, Omegna e Intra.

Advertisement for LAMBEROSI fabrics. Features a couple in elegant attire and the text: 'tempo d'estate', 'Ci vuole un tessuto adatto alla stagione: fresco pratico elegante.', 'Ci vuole Suite e Viscount LAMBEROSI, i bellissimi tessuti "tempo d'estate", nei colori di gran moda. Tessuti estivi terital e lana, leggeri e lavabili: veramente indeformabili grazie alla speciale torsione del filato.'